

LA LEGA, IL TROTA E LA COMMEDIA DELL'ARTE

**MASCHERE
E POLITICA**

**Vittorio
Emiliani**
GIORNALISTA



La vicenda del vertice della Lega - che doveva bonificare l'Italia dal «mal romano» della corruzione, dell'uso e abuso di denaro pubblico - assume sempre più i contorni, i colori e i sapori della sempiterna commedia dell'arte, addirittura delle atellane o dei fescennini pre-romani. Con nuove «maschere» (Plauto insegna) che poi son sempre quelle là. Pappus, Buccus, Maccus, il Miles Gloriosus, il Senatùr, il Trota, la Nera. Il Trota «laureato», a suon di euro, a Tirana dove la laurea te la tirano (battutaccia, sì) ancor prima di un diplomino, è già un picco di quella comicità grottesca. E doveva essere, poveri noi, il partito della moralità, della meritocrazia, della «tennica», dell'intrapresa, e guarda cosa ti combinano fra Gemonio e Tirana.

Quelli della Lega non potevano saperlo. Ma nel cuore di «Roma ladrona», nel 1817, pensate, un poeta, Jacopo Ferretti, nel libretto di «Cenerentola» scritto per Rossini e tratto dalla favola di Perrault, immaginava don Magnifico, padre delle due sorellastre cattive, il quale sognava già di essere il suocero del Principe prossimo sposo di una delle due, e di controllare così un flusso di prebende, di indennità, di diarie. La signora che «porterebbe un memoriale» (sic), «da palazzo può pas-

sar», qualche moneta nel pastrano «faccia intanto scivolar». E il barone che vuol proporgli un affare, «senza argento parla ai sordi». Lui sogna di svegliarsi a mezzodi e di vedersi intorno «supplichevole drappello/ questo cerca protezione, quello ha torto e vuol ragione;/chi vorrebbe un impieguccio/chi una cattedra ed è un ciuccio». Non pare scritta oggi? Perché, dopo la laurea, pur in salsa albanese, insorge la voglia di cattedra. Quando l'igienista dentale Minetti Nicole (consigliera a libro-paga regionale come già il Trota) propone al Cav una serata speciale, non gli promette forse un'amica fantastica «con doppia laurea» (in non si sa cosa), che lo cimenterà (e anche qui non si sa bene su quali materie, corporee o spirituali)?

Don Magnifico stava nel cuore di Roma a sognare che, riempiendolo di regalie, chiedessero a lui, nuovo potente, «chi l'appalto delle spille/chi la pesca delle anguille», autarchiche e però allora molto redditizie e ambite. Ora i tesoreri investono all'estero: chi in Tanzania o a Cipro (Belsito), chi in Canada (i coniugi Lusi). Però la logica è sempre la stessa: lucrare i benefici del potere, dei «danè». Certo, chi poteva immaginare che dalla Lega potesse nascere anche una «società dei magnaccioni»? Veri però, perché quelli della nota canzone romanesca si limitano a cantare «è mejo er vino de li Castelli/che de sta zozza società». Pionieri dell'anti-politica? Ai politologi l'ardua sentenza. ♦

AMIANTO SUL CORTILE LA PAURA È UNA POLVERE

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**
MUSICISTA
E SCRITTORE



Le finestre sul cortile, mille finestre sul cortile, ma il cortile è di eternit. Mille metri quadri di onduline fatiscenti da anni alle intemperie. Stanno smantellando. Meglio? Dipende da come lo fanno. È il momento più delicato. Non un avviso per tempo. Si affacciano sul cortile mille abitanti, a pochi passi un asilo e un reparto di Pediatria. Nel cuore della grande città, nel centro di un quartiere popolato e politicamente avvertito. Cosa abbiamo visto dalle finestre sul cortile? Operai in divisa bianca (non sempre con la mascherina giusta), armeggiare con una sega la plastica che rattoppa l'eternit a filo con l'amianto, poi gli stessi operai camminare sulle tettoie sbocconcellate, svaporanti, strappare le lastre di eternit le une dalle altre con le mani, spruzzare un liquido rosso (quello giusto? nella giusta densità? a me pareva poco ...) e lasciare ogni sera tutto così com'è, senza una copertura che protegga dalle polveri e dagli esiti di ciò che è successo. Ora tira vento, vola tutto e tutto tutti respireremo. C'era bisogno di una vigilanza continua? Della presenza della Asl, dei vigili, di controlli permanenti? Intanto loro fanno - fanno, vanno - vanno e se hanno fatto male pagheranno? E chi tutela chi ha respirato il male mentre loro

facevano male? Le finestre sul cortile sono chiuse da tre settimane. Geo dorme nell'altra stanza. Non posso stendere i panni. Non ho coraggio di pulire i vetri. Il balcone è deserto. Lo sapete cosa può fare la polvere di amianto? Uccide. Lentamente uccide. Quando quasi non ci pensi più, uccide. Lo so. L'ho visto. Sono stato con quelli di Sesto San Giovanni, con Michele e con Silvestro. C'è la lapide per le vittime a Sesto e con gli operai della Breda ci si passa davanti durante la manifestazione di fine aprile, ogni anno. Non eravamo tanti. Eppure i tribunali condannano. Ora tocca al quadrilatero al centro di Roma a San Lorenzo. Anche se ci si allertasse, ora potrebbe essere tardi. Basta un filamento di amianto per morire di mesotelioma. Alcuni condomini (pochi), hanno (nell'ignoranza generale) tentato causa. Al proprietario dell'immobile è stata intimata la rimozione.

La rimozione è partita in concomitanza con il «piano casa Polverini» e al posto del fatiscente capannone sorgerà un palazzone con tre (pare) piani di parcheggio interrato. Mi rendo conto che vi state facendo alcune domande. Io chiedo ai responsabili Asl, al Municipio, ai vigili: Siete sicuri che vi state comportando bene? Abitereste volentieri qua? Fareste giocare la vostra piccola di diciotto mesi sul terrazzo che guarda il capannone in smantellamento (tuttora mentre leggete!) mentre il vento spazza le polveri? Le finestre sul cortile sono chiuse da tempo, Dio è morto, Hitchcock pure, tutti gli altri non so come stanno. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 6 maggio 1998

Il fango travolge la Campania

La regione Campania, in particolare l'Irpinia e il Casertano, è colpita dal maltempo. Smottamenti e piene hanno generato una valanga di fango che ha travolto diversi paesi. I centri più colpiti sono quelli di Bracigliano, Quindici, Siano, San Felice a Cancellò e Sarno. Si temono centinaia di vittime.

Maramotti

CHE LUNA
GROSSA,
STANOTTE

E NON HAI
ANCORA VISTO
L'UNITA' DOMANI
MATTINA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli